

PAOLO ZOFFOLI

Via G. da Verrazzano, 25
47023 CESENA - ☎ 301205



LA SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA

AGESCI - Emilia Romagna
Branche G/E, 1988

Centro documentazione "L'albero"

Per te Capo Squadriglia

Paolo



INTRODUZIONE

Ai capi e alle capo squadriglia

Sono passati 5 anni dal "Campo del Talismano", quando uscì la prima edizione di questo fascicolo.

Da allora sono state molte le Squadriglie di scouts e guide che hanno puntato alla specialità di squadriglia ed hanno centrato l'obiettivo. Ancor di più, ovviamente, sono stati i brevetti di competenza acquisiti in Emilia-Romagna.

Allora si era ai primi passi e questo libretto fu, per i capi e le capo squadriglia di allora, uno strumento utile per orientarsi su questa strada nuova un po' per tutti (capi compresi!).

Oggi questa seconda edizione ha cercato di raccogliere, oltre alle idee e ai suggerimenti di allora, il frutto di un "campo Capo Squadriglia" della zona di Piacenza ed alcuni articoli apparsi in questi anni su "Avventura".

Ancora una volta, comunque, non serve molto copiare: il segreto è guardarsi attorno con curiosità, raccogliere le idee e le proprie capacità, prepararsi bene insieme alla squadriglia, quindi lanciare il guidone oltre le paure e i timori di non riuscire pensando sia una cosa troppo grande o fatta solo per gente troppo in gamba. Non è mai stato vero e l'hanno dimostrato tutte quelle squadriglie che si sono messe alla prova e ce l'hanno fatta.

Ed ora un consiglio ed un augurio: questo libretto è il "testimone" che passa idealmente a voi perchè anche le vostre squadriglie si sappiano dimostrare particolarmente in gamba.

Le storie dei Condor e delle Rondini non possono (e non devono) essere copiate di peso: con gli occhi ben aperti è, tutto sommato, facile scoprire, scovare — nel territorio attorno a voi — le occasioni e le idee che possono essere quelle della vostra Specialità di Squadriglia. L'augurio è, in particolare, per le guide Capo Squadriglia. Non si trovano troppo spesso racconti e documentazione di imprese ed attività di squadriglie femminili: ebbene la metà delle specialità di squadriglia assegnate in regione sono di squadriglie femminili. Chissà che, anche per merito vostro, nel prossimo futuro non si possa stampare una raccolta di 10, 20, 100 imprese di guide, con idee una migliore dell'altra!

A tutti, ora, l'invito è a non sfogliare e leggere solamente queste pagine, ma a partire da queste esperienze per costruire occasioni più interessanti, più vive, di più forte e valida vita di squadriglia per voi ed i vostri scouts e le vostre guide.

*Paolo Zoffoli - Teresa Coccarì
incaricati regionali E'G*

I CONDOR E LA SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA

Giorgio era tornato particolarmente entusiasta da scuola eppure sembrava un giorno come tanti altri d'inizio anno scolastico, i commenti dei suoi compagni sulla prima lezione di topografia erano tutto fuorchè entusiasmanti: un'altra noia da sorbirsi per un intero anno!

Quella che per molti era stata una noiosissima lezione di topografia, aveva permesso a Giorgio di accorgersi che gli azimut, i percorsi rettificati, i rilevamenti, ecc. non erano solo un pallino del suo Capo Reparto, ma qualcosa che, probabilmente, gli sarebbe servito anche per il suo futuro lavoro. Così, negli ultimi minuti di lezione la fantasia di Giorgio era già in "uscita" e tornando a casa pensava ancora una volta alla squadriglia come l'occasione per concretizzare tutte le idee avventurose che si accavallavano disordinatamente nella sua mente fin dalle prime... cartine, curve di livello, ecc.

Giunto a casa, le idee cominciavano a conciliarsi... C'era una zona dell'Appennino nella quale Giorgio si era trovato durante un hike, che lo aveva affascinato ed incuriosito per l'aspetto selvaggio, la ricca vegetazione e soprattutto gli aveva creato notevoli problemi di orientamento perchè molti sentieri non erano segnati sulla cartina che aveva a

disposizione... Inoltre, nell'ultima riunione di Reparto, Michele, il Capo Reparto, proprio dopo aver lanciato le SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA, aveva chiesto di raccogliere tutte le informazioni possibili per un bel posto da campo nel nostro Appennino.

Insomma Giorgio, capo squadriglia dei Condor, non riusciva più a trattenere l'entusiasmo e telefonò al suo vice che fu subito contagiato da quelle prime idee; Simone, suo vice, aveva appena acquisito il Brevetto di Competenza di ECOLOGO e già intravedeva la possibilità di utilizzare la sua competenza.

Nel pomeriggio Giorgio e Simone erano già nel loro angolo di squadriglia sommersi da cartine, immagini, "libri di bordo", pennarelli e un grosso cartellone per preparare la proposta di una grandiosa impresa per acquisire la SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA DI ESPLORAZIONE da presentare al successivo Consiglio di squadriglia.

Al Consiglio di squadriglia non mancava nessuno: Giorgio si era personalmente assicurato della presenza di tutti. La riunione era stata accuratamente preparata: la preghiera, un canto, il lancio dell'idea, quattro chiacchiere con Carlo e Federico, i novizi, per accoglierli e farli sentire importanti... e ognuno era già al lavoro con il proprio incarico.

La zona era stata delimitata fra Capramozza, San Giorgio, Ca' de' Marchi e Occimiano. Si trattava di realizzare nell'anno una ESPLORAZIONE della zona attraverso due imprese:

- 1 — HIKE DI SQUADRIGLIA DI OSSERVAZIONE DELLA ZONA E RACCOLTA DEL MATERIALE;

2 — RILEVAMENTI TOPOGRAFICI E LORO CONFRONTO CON LE CARTINE ATTUALI.

Dopo il Capo Reparto avrebbe affidato loro una missione di Squadriglia.

Marco finalmente aveva l'occasione per prendere la specialità di osservatore che, insieme a quella di pompieri gli avrebbe permesso di raggiungere la competenza di Pronto Soccorso con la terza Tappa. Claudio incominciò a spiegare che per un'impresa del genere una macchina fotografica come la sua con grand'angolo, pellicola Agfa-Crome 350 SS21... prima che Claudio continuasse a spiegare con il solito



rigore scientifico il funzionamento della sua macchina fotografica, Giorgio gli affidò l'incarico del rilevamento fotografico. Massimo voleva prendere la specialità di naturalista, aveva appena raggiunto la prima Tappa ed ebbe così la RESPONSABILITA' del rilevamento della vegetazione, della fauna e delle caratteristiche metereologiche della zona. Enrico, il cronista, fin dal primo Consiglio di squadriglia, cominciò a lavorare: il "libro di bordo" dei Condor dovrà contenere un'accurata cronaca delle imprese. I mesi passavano, le riunioni, le uscite, le imprese si susseguivano e di volta in volta Giorgio si era trovato impegnato ad animare con costanza una squadriglia che talvolta nell'entusiasmo, talvolta nella capacità tecnica dei singoli cedeva un po'. Anche Carlo e Federico, grazie alle spiegazioni di Giorgio e Simone, conoscevano ormai l'uso della bussola, il significato e le modalità di un rilevamento, la lettura di una cartina, ma, soprattutto, avevano partecipato allo spirito di unione e di gioia che animava la squadriglia nelle diverse occasioni e attraverso il quale erano stati accolti: avevano pronunciato la Promessa già dopo la prima impresa.

Simone, l'ecologo, fu lo specialista della missione affidata loro per un rilevamento di Ambienti (natura, abitazioni, popolazione, storia, economia,...) Giorgio, poi, ormai da tempo competente TRAPPEUR, riuscì a far gustare l'avventura e le tecniche di vita all'aperto a tutta la squadriglia: la quarta Tappa era una meta più che prossima.

Michele e il Consiglio Capi durante tutto l'anno erano costantemente informati sull'evolversi delle imprese. Una

delle difficoltà che Giorgio sottopose al Consiglio Capi riguardava Marco. L'esito del primo quadrimestre scolastico non era stato molto positivo e per questo motivo erano sorte diverse discussioni in famiglia: Marco doveva studiare molto e non avrebbe potuto partecipare alla parte conclusiva della specialità di Squadriglia. Molti progetti, così, per Marco sfumavano: la terza Tappa, il Brevetto, il desiderio di essere nella squadriglia proprio nella fase finale. Perse tutto l'entusiasmo e le poche volte che era presente rinunciava a fare la sua parte; stava a guardare.

Giorgio e Simone decisero di parlarne con gli altri Capi per avere qualche consiglio... Michele suggerì a Giorgio di frequentare Marco al di fuori delle attività; di passare da casa sua, di chiedergli dei pareri, di tenerlo informato...

Marco si sentiva indispensabile alla squadriglia e Giorgio da poche chiacchierate si accorse che avrebbe potuto avere un amico in più. La molla dell'intesa era ormai scattata; Marco riuscì ad impegnarsi a scuola e a partecipare all'impresa. Giorgio sentì di aver raggiunto un grande obiettivo in più nell'impresa: conoscere Marco e diventarne amico.

Con la conclusione della missione il lavoro sulla Specialità di squadriglia era ormai terminato ed il cronista preparò una lunga e dettagliata relazione da sottoporre all'approvazione, la relazione venne spedita agli Incaricati Regionali di Branca, quali dopo averne preso visione dovevano decidere se assegnare alla squadriglia Condor la Specialità di squadriglia di ESPLORAZIONE.

Trascorsero quindici giorni lunghissimi e finalmente

Giorgio ricevette la lettera degli Incaricati Regionali con la comunicazione del riconoscimento della Specialità di squadriglia e allegato il relativo distintivo.

La sera stessa venne convocato un Consiglio di squadriglia straordinario per festeggiare insieme.

Per Giorgio e i Condor questa attività ha costituito un momento molto importante perchè alla fine di questa avventura la squadriglia è riuscita:

— AD ESSERE UNITA: Giorgio in più occasioni ha dovuto seguire e stimolare l'impegno di tutti, animando la squadriglia con la sua esperienza e competenza.

— A DARE AD OGNI SCOUT LA POSSIBILITA' DI ESSERE UTILE E IMPORTANTE con le sue capacità e la sua voglia di fare per la realizzazione delle imprese. Nella sq. Condor ogni componente ha un ruolo che svolge con impegno ed entusiasmo.

— A RITROVARE NELLA VITA DI SQUADRIGLIA L'ASPETTO PRINCIPALE DELLA VITA SCOUT. Ogni momento della vita di squadriglia è essenziale ed importante per crearne il giusto spirito: la riunione in sede come il campo per l'impresa. Carlo e Federico sono stati accolti da una squadriglia che vive e trasmette il vero spirito scout.

— A TROVARE PER OGNI SCOUT LE METE PER IL SUO SENTIERO. Marco ha dovuto raggiungere la competenza di Pronto Soccorso, Massimo la seconda Tappa e la Specialità di naturalista, Giorgio anima la vita di squadriglia utilizzando la propria competenza di vita all'aperto e soprattutto aiutando Carlo, Federico e Marco. Nella sq. Condor, quindi, ognuno

ha potuto progredire nel Sentiero scout.

— A RITROVARE FANTASIA ED INIZIATIVA: a Giorgio è bastato un banale spunto, qualcosa che per altri significava noia per far andare la fantasia in “uscita” e ricavare un’idea, un progetto, una grande avventura.

— A COSTRUIRE UN MOMENTO IN CUI SI E’ VISSUTA UNA GRANDE AVVENTURA SCOUT. Giorgio è riuscito, con intelligenza e capacità, a far vivere ai suoi Condor l’avven-



tura con il vero spirito e sicuramente questo spirito permetterà di vivere le occasioni future con la meravigliosa consapevolezza che lo Scautismo vale la pena di essere vissuto in tutta la sua completezza.

I Condor di Giorgio chiamano tutte le squadriglie veramente in gamba a vivere la Specialità di squadriglia con il loro entusiasmo e spirito scout.

LA SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA

Sono molte le squadriglie capaci di realizzare diverse imprese, valide, ben preparate e che certamente offrono agli scouts e alle guide significativi momenti di vita scout, ma non tutte le squadriglie sono però capaci di PENSARE, PERSEGUIRE e REALIZZARE un progetto più grande: LA SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA.

La specialità di squadriglia vuol essere, attraverso la realizzazione di diverse imprese opportunamente scelte, l'occasione:

- per programmare un cammino per tutta la squadriglia, per collaudare la funzionalità e l'autonomia attraverso impegni e difficoltà via via crescenti.
- per dare agli scouts e alle guide la possibilità di ricoprire nelle varie imprese, incarichi diversi per un perfezionamento nelle varie tecniche scout
- per vivere in maniera memorabile un "momento forte" della vita di squadriglia
- per dare l'occasione "PENSATA APPOSTA" per realizzare e verificare la validità della Competenza degli scouts e delle guide della TERZA e QUARTA TAPPA
- per costruire un grande spirito di squadriglia con un vero affiatamento in un clima di fraterna armonia.

La Specialità di squadriglia non è, quindi, semplicemente una serie di imprese fatte una dietro l'altra, ma è un'attività di tempi lunghi "appositamente pensata" con precisi obiettivi da raggiungere, in cui la squadriglia riscopre se stessa abbandonando i soliti modi di fare attività.

Tutti gli scouts e le guide sono chiamati a vivere da "protagonisti" con fiducia e pienamente responsabilizzati nella ricerca del proprio posto nell'ambito della squadriglia.

I Capisquadriglia devono essere veri animatori, abbandonando il modo solito di coloro che organizzano e fanno le cose più importanti, mentre il resto della squadriglia esegue senza molto entusiasmo e con sufficiente impegno le altre cose di minore importanza.

Attraverso la Specialità di squadriglia è possibile dare un forte scrollone alla squadriglia per farla uscire dalle solite attività, per ridare obiettivi affascinanti ed impegnativi, per chiamare a nuovi entusiasmi e responsabilità e dare quindi la possibilità di fare un importantissimo ed irreversibile "SALTO DI QUALITÀ".

SALTO DI QUALITA'

Per affrontare un'attività così impegnativa per la squadriglia è necessario:

- essere già in possesso di una buona vita di squadriglia
- avere i grandi della squadriglia impegnati nella preparazione del Brevetto di Competenza oppure esserne già in possesso
- avere i grandi della squadriglia impegnati nella preparazione del Brevetto di Competenza oppure esserne già in possesso
- avere nell'anno precedente realizzato con successo un'impresa entrando quindi in possesso della tecnica dell'impresa e questo per avere la garanzia di essere in grado di realizzare le due imprese necessarie ed affrontare con decisione e capacità la missione che sarà affidata alla Squadriglia dal Capo reparto.

La Specialità di squadriglia non è quindi un'attività da fare tutti gli anni, ma solamente quando la squadriglia verte il bisogno di uscire dalle solite attività, oppure quando si ha una "bella idea" o ancora quando ci si vuole misurare in una "grande attività" per verificare il proprio essere squadriglia.

La squadriglia che desidera conseguire una Specialità di squadriglia deve aver compiuto in un anno almeno due

valide imprese di squadriglia riguardanti una delle Competenze e aver portato a termine con buon esito la missione di Squadriglia. Relazione di queste attività va inviata agli Incaricati Regionali di Branca, i quali, dopo averne preso visione e fatte le opportune valutazioni, assegnano il distintivo di Specialità di squadriglia che verrà applicato sul guidone per la durata di un ANNO SCOUT.



SCHEMA DI UN PROGETTO DI SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA DI NATURA

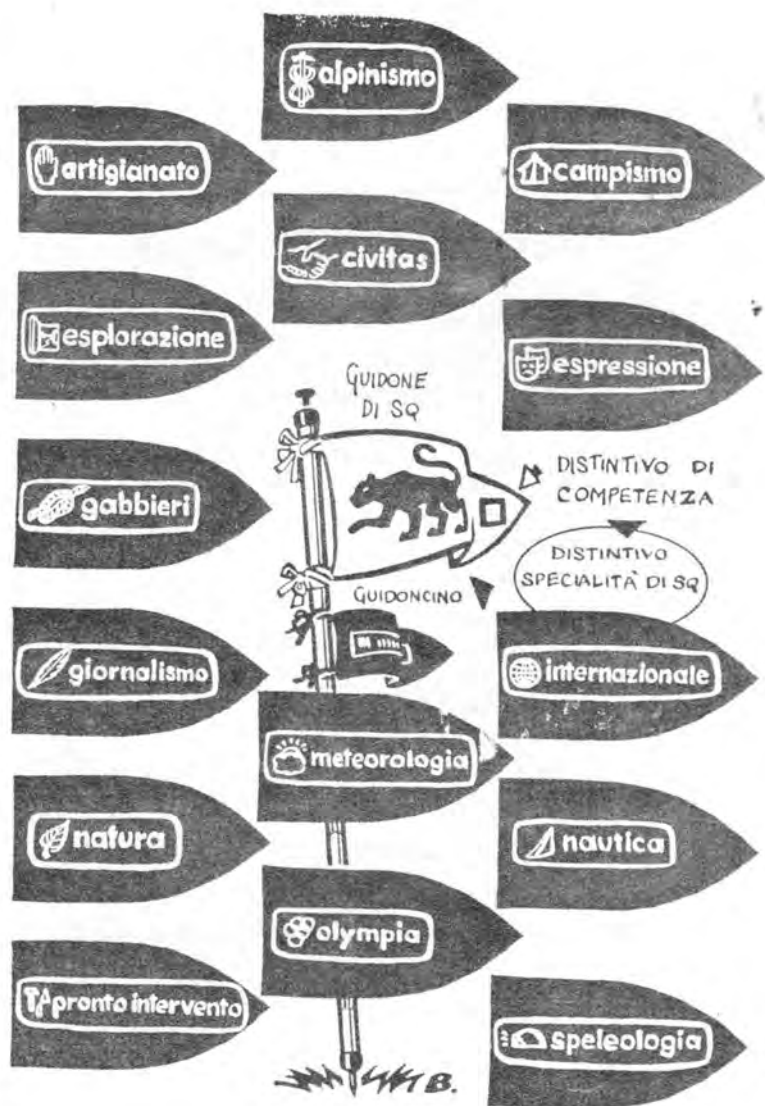
Imprese scelte da fare nel corso dell'anno:

- 1) NATURA (approfondimento e conoscenza delle caratteristiche naturali della zona scelta
apprendimento delle tecniche della osservazione e del rilievo)
- 2) CAMPISMO (costruzione e messa a punto del punto di osservazione natura; messa a punto dell'equipaggiamento per i quattro giorni di campetto di squadriglia da utilizzare per l'osservazione
apprendimento della tecnica di cucina trappeur)
- 3) MISSIONE di EXPLO (campetto di squadriglia di osservazione natura;
relazione delle imprese con documentazione dell'osservazione effettuata).

DISTINTIVO DELLA SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA

Il distintivo della specialità è costituito da un guidoncino di colore verde che viene posto sotto la bandierina del guidone della Squadriglia e dal distintivo del brevetto di competenza, affine alla specialità conquistata, che viene cucito sui due lati del guidone.

Entrambi questi distintivi rimangono per la durata di validità della specialità di Squadriglia.



LE SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA

ESPRESSIONE
INTERNAZIONALE
PRONTO INTERVENTO
NATURA
CAMPISMO
ESPLORAZIONE
ARTIGIANATO
ALPINISMO
NAUTICA
GIORNALISMO
METEOROLOGIA
SPELEOLOGIA
GABBIERI
OLIMPIA
CIVITAS (ed. sociale)

ABBIAMO DOMANDATO AD UNO CHE SE NE INTENDE DI MISSIONI SPERICOLATE DI OFFRIRVI QUALCHE IDEA E VE LA GIRIAMO SUBITO, SUBITO.

Quando Clark e Lewis ai primi dell'800 accettarono l'incarico offerto loro da Thomas Jefferson di scoprire ed aprire la via verso l'Ovest attraverso le Montagne Rocciose, essi sapevano di poter contare su alcuni uomini esperti e capaci (carpentieri, cacciatori, trappeurs, battellieri...) di cui avevano piena fiducia.

Eppure per un'impresa del genere ci voleva una preparazione graduale, anche per gente già così capace. Per più di un anno perfezionarono e provarono canoe, attrezzi, strumenti, abiti, cibi, zaini, presero contatto con le tribù Sohshone e altri indiani lungo il Missouri. Fissarono due basi avanzate, che costruirono lungo il fiume, "Camp Dubois" e "Fort Mandau", poi partirono per quella che **doveva essere un'impresa da non fallire**. E nei mesi della primavera e dell'estate del 1804 tutti gli accorgimenti, le astuzie, gli allenamenti e i preparativi messi in atto a Camp Dubois vennero buoni fino a quando, ai primi di novembre, giunsero alla foce del Columbia, sulle rive del Pacifico. Non erano passati ancora due anni da quando il presidente Jefferson aveva affidato loro l'incarico di scoprire la via dell'Ovest: la pista dell'Oregon era stata aperta.

Lo stile, la tecnica di Clark e Lewis è stata la stessa di tanti altri che, prima e dopo di loro, hanno guidato altri uomini in avventure, scoperte, imprese che hanno segnato una traccia nella storia: Amundsen, Livingston, Stanley, Thor Heyndhal, Messner, Carlo Mauri e - prima di loro - Cristoforo Colombo, Marco Polo...

Pur sapendo di avere un'equipe di uomini validi e capaci, prima di affrontare quella che sarebbe stata l'impresa che avrebbe segnato la loro vita, tutti loro si sono voluti preparare con coscienza, con la pazienza necessaria (anche con ostinazione) per arrivare al meglio, per "essere preparati" a tutte le difficoltà che avrebbero trovato sul cammino.

Certamente avrebbero potuto vivere in modo molto più tranquillo, godendosi le comodità che i tempi permettevano: commerciando in pelli di castoro nei boschi del Nord America, trafficando in stoffe o in spezie tra i mercanti di Venezia e d'Oriente, oppure facendo i reporters per i più importanti giornali del mondo; eppure preferirono scegliere una strada che, insieme a più dure difficoltà, offriva loro anche le emozioni e le esperienze di una vita unica, dava la possibilità di realizzare quelle cose che, per gli altri, erano solo sogni.

Era una scelta che offriva loro la possibilità di guardare fino in fondo dentro loro stessi di misurare le loro forze, il loro carattere. Ed altri uomini affascinati dalla grandezza dell'impresa e dalla fermezza di carattere di chi li guidava, accettarono di giocarsi con loro nella sfida alla natura.

Per i suoi Lewis aveva scritto: «In queste imprese vivrete in piccoli gruppi, tutti volontari.

Una legge uguale per tutti, per tutti il medesimo scopo... Ciascuno di voi dovrà essere capace di badare a se stesso in ogni momento. Ognuno dovrà essere capace, volta a volta, di obbedire e comandare...

...Dovrete saper rispettare le consegne, ma senza ubbidire passivamente: qualche volta vi toccherà semplificare o completare gli ordini ricevuti. Tutto questo vi richiederà un carattere forte e una volontà ferma...

...Allenatevi prima di tutto ad essere sempre pronti, allenatevi a saper badare a voi stessi, in ogni occasione; e a quelli che sono affidati a voi...

...Ricordatevi che da ognuno dipende la riuscita di tutta l'impresa, dipende la vita di tutti...».

- Essere capaci di saper affrontare anche gli imprevisti;
 - essere pronti e ben preparati per il proprio incarico;
 - saper venire in aiuto anche ai propri compagni quando qualcuno possa averne bisogno;
 - avere il coraggio e la fantasia necessari per superare anche ostacoli non prevedibili;
 - saper superare, con ottimismo, le difficoltà che si incontrano;
 - prepararsi con tenacia e precisione nel corpo, nello spirito, nell'equipaggiamento, nei materiali (fin nei particolari);
- e, soprattutto, essere un blocco unito, affiatato, ritrovarsi ad occhi chiusi, capirsi senza quasi dire parola, capire soprattutto quello che ognuno prova "dentro", i sentimenti, le ansie, le gioie, le paure...

La specialità di squadriglia non è un'impresa

La Specialità di Squadriglia non è una semplice impresa: la missione e le due imprese sono i mattoni per costruire; ma a seconda di chi costruisce può venir fuori una catapecchia traballante o un palazzo. Ci vuole la mano dell'artista, la competenza del tecnico, lo sbuzzo del costruttore.

Non basta fermarsi a fare e rifare le solite imprese in cui la Squadriglia ripete le stesse cose: il Capo Squadriglia e il Vice Capo Squadriglia che organizzano e guidano da vicino gli altri, mentre tutto il resto della Squadriglia esegue, con più o meno fantasia e parteci-

pazione, quanto gli viene suggerito; a lungo andare tutto questo fa cadere l'interesse (...e anche le braccia) per la noia.

Occorre dare veramente una spinta a tutti, uno scrollone di fiducia e responsabilità: porsi un obiettivo a più largo respiro, più impegnativo dei soliti nostri progetti. E più l'obiettivo sarà affascinante e impegnativo, più sarà frutto dei sogni e dei desideri di **tutta la Squadriglia**, più evidente sarà il salto di qualità, maggiore la carica di entusiasmo e di responsabilità che ognuno riscoprirà in sé.

Alcune idee ed alcuni consigli

- Per non fare un buco nell'acqua, ogni grossa meta deve essere ben preparata con un allenamento graduale e una partecipazione responsabile di tutti.
- Una missione e due imprese nell'arco di un anno ti daranno modo di perfezionare e mettere a punto la Squadriglia un poco alla volta, imparare meglio, realizzando prima cose più semplici, per arrivare a quelle più impegnative alla fine.
 - Una missione e due imprese vuol dire anche 3 possibili diversi obiettivi per un solo progetto; facciamo un esempio riferito alla Specialità di Esplorazione:
 - 1) **missione-natura**: approfondimento e conoscenza delle caratteristiche naturali della zona, imparare le tecniche dell'osservazione e del rilievo;
 - 2) **campismo**: costruzione e messa a punto del posto di osservazione, messa a punto dell'equipaggiamento

per l'hike di 4 giorni, tecnica di cucina trappeur;
3) **trappeur-explò**: realizzazione durante il campo di un ampio lavoro sulle caratteristiche del luogo, con raid, reportage, ecc.

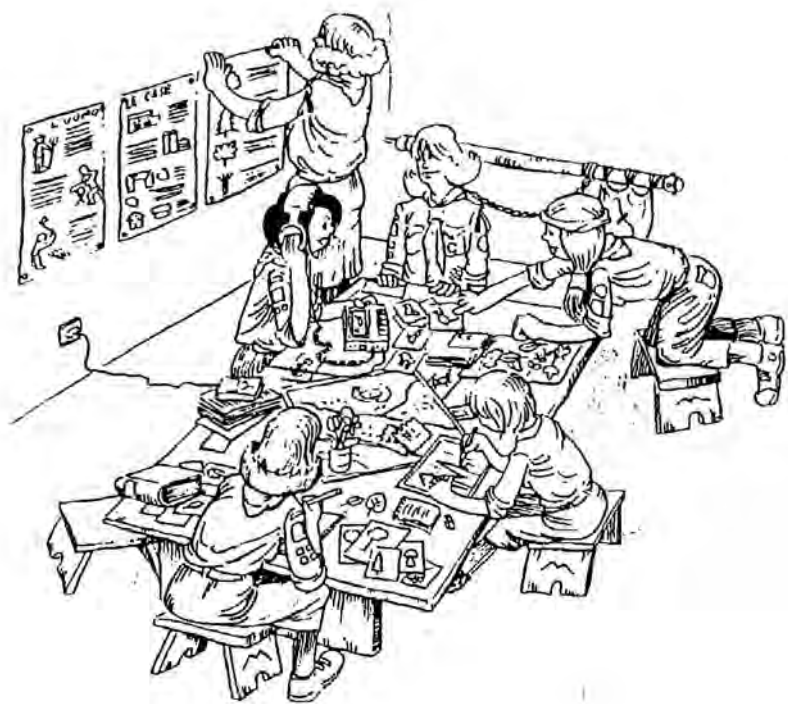
In questo modo ogni Scout o Guida della tua Squadriglia si troverà a poter coprire responsabilità diverse, da impresa a impresa, con la possibilità di migliorarsi sempre più.

C'è solo un ma... Prima della Specialità di Squadriglia **deve esserci una Squadriglia e un buon Capo Squadriglia**:

- che non sia da meno dei suoi Scouts, delle sue Guide;
- che abbia quell'iniziativa, quelle capacità (e quindi anche Specialità e competenze), quelle qualità che lo **fanno Capo** dei suoi Scouts, delle sue Guide.

Sotto ragazzi!





LE TAPPE VERSO LE SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA

Prologo

La Squadriglia, in un suo **Consiglio**, decide che è l'ora di iniziare un bel progetto a lunga scadenza: ormai **gli incarichi** sono ben eseguiti; i **posti di azione** funzionano ogni volta che ce n'è bisogno; ci sono uno o due **Brevetti di Competenza**; il Capo o la Caposquadriglia **sa animare e sa cavarsela bene** in ogni situazione; **l'unione** è sufficiente; si è **autonomi** e lo si è sperimentato in altre occasioni (Imprese, attività, Missioni, Campi...).

1° Atto

Verificate queste capacità, si lancia la sfida a... se stessi! «Conquisteremo una Specialità di Squadriglia!».

Ma quale? Prendere un cartellone e segnare:

1. Rapido inventario delle conoscenze concrete e tecniche, delle Specialità e dei Brevetti esistenti.
2. Progetti personali: verso quali Specialità, Brevetti e obiettivi o mete di tappa ognuno è lanciato.
3. Desideri e sogni.

2° Atto

Fare la somma:

Squadriglia speciale, cioè le capacità descritte nel prologo

più

Specialità di squadra, cioè le cose che vengono fuori dal 1° atto

uguale

Specialità di Squadriglia: non sarà difficile decidere su cosa «gettarsi a pesce»! Ed ecco il momento di chiamare il Capo o la Caporeparto, esporre l'idea e fare con loro un vero e proprio progetto con tanto di idee e tempi di realizzazione.

3° Atto

Cosa è richiesto per conquistare la Specialità.

1. **Una Missione**, un po' più difficile delle solite. Serve a farci aumentare la nostra autonomia. Perciò chiediamo ai Capi che alla prima occasione in cui il Reparto uscirà in Missione, quella, della nostra Squadriglia, abbia queste caratteristiche. Tempo di realizzazione: Preparazione + Uscita + Relazione e Verifica. Deciderlo con i Capi.

2. **Due Imprese di Squadriglia** nel campo della Specialità scelta. E qui, spazio alla fantasia, magari con qualche suggerimento di amici, Capi, Avventura e quel che si vuole. Meglio idearne tre, quattro, cinque, e poi scegliere le più entusiasmanti e avventurose.

Tempo di realizzazione: dipende dalle imprese, che van fatte per bene (Ideazione + Progettazione + Realizzazione + Verifica + Fiesta). Diciamo un mese per ognuna, ma non è una regalal

Nota bene: la Missione e le due Imprese non debbono essere realizzate tutte e tre di seguito. Può essere una Impresa a dicembre, la Missione in primavera e l'altra impresa al Campo.

Altra nota: in questi 3 momenti, sotto con Specialità, Brevetti e altri obiettivi del Sentierol

3. Relazione: dei tre momenti, fatta con il Capo o la Caporeparto.

Mettere tutto per bene: progetti, realizzazione e giudizio su come è riuscita ogni cosa. Mettere in una grossa busta e inviare agli Incaricati Regionali delle Branche Esploratori e Guide (i vostri Capi sanno gli indirizzi).

Saranno proprio loro, i Capi di tutti i Reparti della Regione, ad assegnarvi la Specialità, scrivendovi o venendo di persona per consegnarvi l'ambito guidoncino.

Epilogo

Festa in Squadriglia (ci vuole un bel Consiglio anche qui!) e festa in Reparto. BRAVI BRAVEI Questa è proprio una gran Squadriglia!!!

L'anno seguente, si porta la Specialità. E per conservarla un altro anno, occorrerà realizzare, nell'anno scout in cui la si porta, **una sola Impresa**, in quel settore di competenza, che dimostri che la Squadriglia è sempre a quel livello di autonomia e capacità. Poi basta: perché poi la Squadriglia sarà completamente nuova, cambiata e ci saranno altre persone, altre cose, altre idee e magari un'altra Specialità!

Riassumendo:

1° Anno Scout

Missione + 2 Imprese + relazione = conquista

2° Anno Scout

Si porta la Specialità sul guidone.
Si può realizzare una Impresa per conservare l'efficienza e la Specialità.

3° Anno Scout

Si porta ancora la Specialità se si è confermata con l'Impresa.

IL BREVETTO DI COMPETENZA NELLA SQ. CONDOR

Si vede come il Brevetto di Competenza sia un momento molto importante nel Sentiero scout osservando attentamente come nella sq. Condor di Giorgio svolge una funzione essenziale per il raggiungimento della Specialità di squadriglia e soprattutto come sia l'occasione per dare un posto importante non solo al Caposquadriglia, ma anche agli altri grandi della squadriglia.

Il Brevetto di Competenza è quindi l'occasione per essere protagonisti e insegna che:

— **NON SI PUO' STARE SOLO A GUARDARE!** Questo era successo quando Marco era andato "in crisi" e in quest'occasione non è stato sostituito, ma è stato aiutato a riprendere il suo posto da protagonista.

— **IL PROPRIO RUOLO E' INSOSTITUIBILE.** Simone è diventato l'animatore della missione in forza della sua Competenza di ECOLOGO. In questa tecnica Simone era un punto di riferimento per tutto il Reparto.

— **IL BREVETTO DI COMPETENZA RICHIEDE UN IMPEGNO COSTANTE** e un saper ridecidere, in più di una occasione, la scelta della propria Competenza senza dover ricominciare da capo. E' un impegno a prepararsi e a non finire mai di approfondirla.

— IL BREVETTO DI COMPETENZA CI PERMETTE DI REALIZZARE QUEL “TRAPASSO DELLE NOZIONI” che Carlo e Federico hanno potuto cogliere non solo nell’insegnamento topografico ma anche dal clima, dall’attenzione e dalla disponibilità che specialmente i più grandi avevano offerto loro.

— E’ UNO STIMOLO AD INTUIRE I MOMENTI IN CUI C’E’ BISOGNO DI NOI. Chi si “dimentica” di essere competente, chi non si accorge che in quel momento c’è bisogno della sua Competenza, forse non è un competente scout... Simone non ha atteso che qualcuno gli affidasse l’incarico di animare la missione della Sq; si era già accorto che era ora di utilizzare la sua capacità per osservare la vegetazione in quell’ambiente montano.

I BREVETTI DI COMPETENZA

Nella preparazione delle prove della SECONDA TAPPA, una funzione importante la svolge la SPÉCIALITÀ'.

La manica destra della camicia di ogni scout e guida viene riempita da tanti e meritatissimi distintivi di Specialità, tutti coloratissimi e soprattutto diversissimi tra loro.

Vicino alla Specialità di *cuciniere* possiamo trovare *amico della strada*, *sotto elettricista* e *cantante* ed ancora *européista con trappeur*, *corrispondente radio con fatutto*.

E' la grande occasione per scoprire tecniche nuove, per acquisire nuove conoscenze e capacità per diventare uno che sa cavarsela in tanti settori. Ma le Specialità permettono solo un limitato approfondimento, perchè lo scopo principale è ASSAGGIARE le numerose tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività scout e soprattutto per scoprire verso quale settore tecnico si è naturalmente portati.

Una volta individuato il settore tecnico che più interessa viene naturale il desiderio di un serio approfondimento e si è portati nelle attività di squadriglia e di Reparto a trovare le occasioni per imparare, sperimentare e realizzare. Questo lavoro di approfondimento così svolto, non riesce sempre a soddisfare le esigenze ed è per questo che oggi nel Sentiero scout troviamo il BREVETTO DI COMPETENZA.

Il lavoro di preparazione per il Brevetto di Competenza

offre l'occasione per acquisire una buona tecnica e permette anche di metterla a disposizione della squadriglia e del Reparto per le uscite, le imprese e i campi.

Ma come si fa ad ottenere il Brevetto di Competenza?

Si è detto come il lavoro delle Specialità permetta di individuare un settore tecnico che susciti interesse e voglia di approfondimento ed in base a queste indicazioni si sceglie fra i 16 Brevetti di Competenza del Sentiero scout quello su cui impostare il lavoro di preparazione.

Per ogni Brevetto di Competenza è indicato un gruppo di Specialità omogenee e fra queste bisogna sceglierne quattro da possedere assieme alla Competenza. Individuate le quattro Specialità, omogenee e necessarie, assieme al Capo Reparto vengono concordate le prove delle Specialità mancanti ed il PIANO DI LAVORI PERSONALI per il conseguimento della Competenza.

Questi lavori personali devono essere finalizzati alle attività di squadriglia e di Reparto e questo metodo di lavoro permette gradualità, completo inserimento nella squadriglia e nel Reparto, coinvolgimento di altri scout e guide in occasioni concrete di approfondimento e collaborazione.

La COMPETENZA chiama a vivere un anno particolarmente impegnativo che può essere superato solamente se affrontato con entusiasmo, impegno, continuità, scrupolosità e... fantasia. Il raggiungimento del Brevetto di Competenza costituisce un momento importante del Sentiero scout e permette di vivere l'avventura dello scoutismo in un modo completamente diverso, con nuove responsabilità, nuovi impegni ed impegnative attività.

COMPETENZE:

QUALI SONO E COME SI RAGGIUNGONO

*Art. 81** - Per acquisire il Brevetto di competenza le ragazze ed i ragazzi dovranno:

- essere in possesso di almeno quattro Specialità relative al settore di competenza;

- aver convenientemente approfondito il Brevetto di competenza prescelto, dimostrando effettiva capacità in merito; affidabilità tecnica di grado elevato in situazioni concrete; capacità di coprire ruoli di responsabilità - dal punto di vista tecnico - di attività con altri ragazzi e ragazze; comprensione del concetto che si è utili soltanto se si è capaci;

- aver partecipato ad un momento associativo di confronto con altri, sul piano della competenza (incontri, corsi, cantieri, campi od altre attività di Zona, di Regione, di Settore, Nazionali).

L'elenco dei Brevetti di competenza è il seguente:

- 1) Animazione espressiva;
- 2) Animazione grafica o giornalistica;
- 3) Animazione liturgica;
- 4) Animazione internazionale;
- 5) Animazione sportiva;
- 6) Pronto soccorso;
- 7) Amico della natura;
- 8) Meteorologo;
- 9) Trappeur;
- 10) Pioniere;
- 11) Mani abili;
- 12) Sherpa;
- 13) Guida alpina;
- 14) Gabbiera;
- 15) Timoniere;
- 16) Motorista navale.

CARTA DI COMPETENZA di: _____

Brevetto che desidero conquistare: _____

1. Specialità relative:

_____ conquistata il _____

_____ conquistata il _____

_____ conquistata il _____

_____ conquistata il _____

_____ conquistata il _____

2. Capacità da acquisire:

■ _____ ■ _____

■ _____ ■ _____

■ _____ ■ _____

■ _____ ■ _____

3. Esperienze da vivere:

■ _____ ■ _____

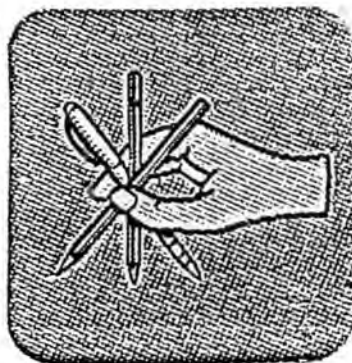
■ _____ ■ _____

4. Maestro di Specialità di:

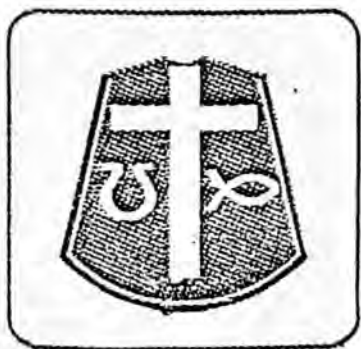
Il Brevetto è stato conquistato il _____



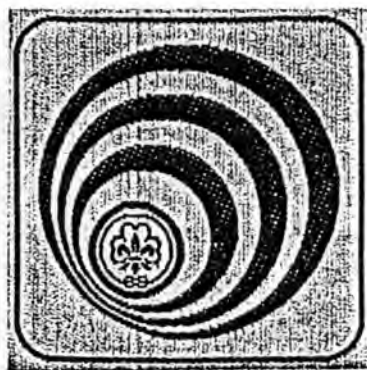
animazione espressiva



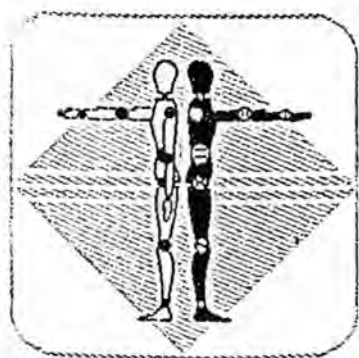
animazione grafica



animazione liturgica



animazione internazionale



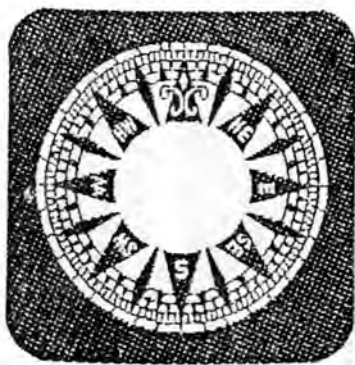
animazione sportiva



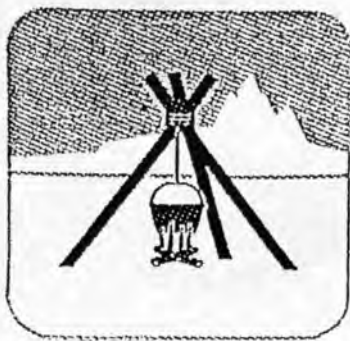
pronto soccorso



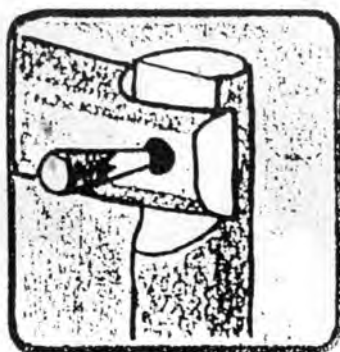
amico della natura



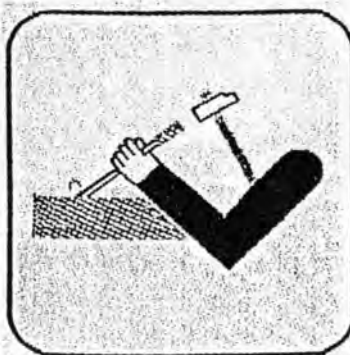
meteorologo



trappeur



pioniere



mani abili



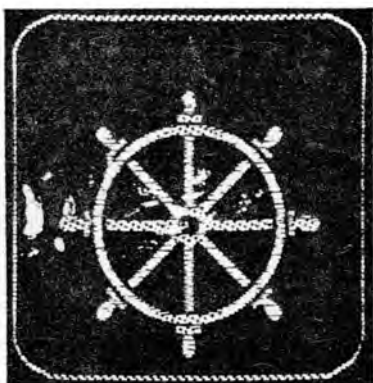
sherpa



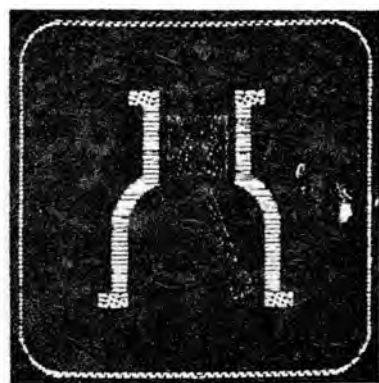
guida alpina



gabbiero



timoniere



motorista navale



UN'IMPRESA DELLA SQUADRIGLIA RONDINI

C'ERA

UNA VOLTA, IN UN BOSCO LONTANO, LONTANO...
UNA GUIDA IN VACANZA, DI NOME ANGELICA, CHE PASSAVA IL TEMPO COSÌ
DO FIORI E LAMPONI, GUARDANDO GLI ANIMALI E PENSANDO...



PENSAVA CHE QUEL BOSCO ERA PROFANO BELLO, CHE ALLA FINE DELLE VACANZE NE AVREBBE PARLATO ALLE SUE AMICHE DELLA SQ. RONDINE, A MANI DELLA NATURA HA, ANIME, ASSAI POCO DELLA TOPOGRAFIA CHE IN UN BOSCO SIMILE, SENZA DI LEI, SI PERDE REPERE.

INFATTI, ALLA PRIMA RIUNIONE DI SQ. ANGELICA FECE UN POEMA SUL SUO BOSCO SENZA SENTIERI... MA PRIMA DI CONTINUARE, FACCIAMO LA CONOSLENZA DELL'EROICA SQ. RONDINI:



- ① PRISCILLA, 15 ANNI, UN PO' NANNÀ, UN PO' AUTORITARIA.
- ② ANGELICA, 15 ANNI, LA CONOSCIAMO GIÀ.
- ③ CLEO, 13 ANNI, SE NON C'È, CERCA LA DAVV SCOUTS...
- ④ BELINDA, 12 ANNI: IL GRILLO DELLA SQ, SEMPRE IN MOVIMENTO.
- ⑤ CASSANDRA, 14 ANNI: PESSIMISTA PER PROFESSIONE (PERMÈS DIVERTE PIÙ TUTE).
- ⑥ MARCELLINA, 11 ANNI: SI STA INSERENDO, È LA PIÙ GIOVANE.
- ⑦ DOMITILLA, 15 ANNI: SE NON C'È, CERCA SULLLE NUVOLE...; VICE.

LA SQ. DECIDE LA SUA IMPRESA: SEGNARA' E ATTREZZARÀ UN SENTIERO NEL BOSCO. IN UNA BELLA DOMENICA DI PRIMAVERA LE RONDINI LANCIANO CON UN GRANDE C'CU IN CITIA PER TUTTO IL REPARTO.



1 marzo - lunedì

Dall'ultima uscita si è capito benissimo che la nostra Squadriglia di topografia non sa proprio un tubo. Bisogna assolutamente pensare ad un'impresa che ci faccia imparare tutto, sennò al campo estivo come faremo con tutte quelle cartine, quelle coordinate ecc. ecc.?

2 marzo - martedì

Evviva! Quasi la mia fosse stata una premonizione. Oggi, alla riunione di Squadriglia, è arrivata l'Angelica tutta gasata. Domenica scorsa ha fatto (ecco perchè non c'era) un giro in montagna con i suoi. E' finita in un posto dove ha visto un sacco di animali e poi si è persa perchè non c'era neanche un sentiero. Ha anche conosciuto qualche abitante del posto e le hanno detto che vorrebbero fare un parco naturale o una riserva in quel posto. Angelica ha proposto di andare a segnare un sentiero che poi potrà essere utilizzato da tutti. A me è sembrata un'idea bellissima, così possiamo veramente imparare la topografia. Ma le altre non erano molto entusiaste. Cleo voleva andare in un posto non sperduto, ma dove possibilmente ci fossero un po' di ragazzi e Cassandra ha cominciato, come al solito, a fare la menagramo, dicendo che ci andrà tutto male; per fortuna alla fine sono riuscita a convincerle tutte.

7 marzo - domenica

Abbiamo lanciato l'impresa e l'abbiamo presentata a tutto il Reparto. C'era da fare un percorso con le tracce degli animali del posto, l'acqua da bere in un catino per indicare le sorgenti che segneremo e le finestre della sede aperte, cioè i punti panoramici sulla valle (la strada) sottostante. Poi abbiamo spiegato quello che vogliamo fare al Reparto e loro ci hanno dato veramente dei buoni consigli.

COMINCIA LA GRANDE CORSA AL PROGETTO, SI RICUPERA MATERIALE, SI FA ANNO PREVENTIVI DI SPESA ...



CLEORICUPERA LEGNAME
E CHIODI DALLE CASSE
PER LA FRUTTA, SERRANDA
PER LE MANGIATOIE DI
UCCELLI ED ERBORI



MARCELLINA HA
TROVATO 2 PENNELLI.



CASSANDRA STUDIA COME E DOVE
SI ACCENDONO FUOCHI SICURI,
PERCHE', SI SA, ITURISTI
SONO PEGGIO DEGLI UNNI...

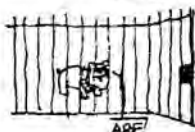


BELINDA FA UN SACCO
DI PROGETTI PER TUTTO
PERCHE' LE PIACE
DISEGNARE



ANGELICA STUDIA SULLA
CARTA LE SORGENTI DI
ACQUA POTABILE, I
PUNTI PANORAMICI, IL
PERCORSO DEL SENTIERO...

E TUTTE INSIEME GUADAGNANO
I SOLDI PER LA VERNICE
DISTRIBUENDO GIORNALI LA
DOMENICA MATTINO.



TUTTO SEMBRA PRONTO, L'E' ANCHE LA FAMOSA
VERNICE. TRA POCO LA ROTTA DELLE RONDINI
SI POTRA' PER CORRERE SENZA NAUFRAGI.
MA UN TIPO DIVERSO DI NAUFRAGIO MINACIA
I PIANI DELLE NOSTRE EDDINE, PER DUE
SETTIMANE PRIMA DELL'USCITA...



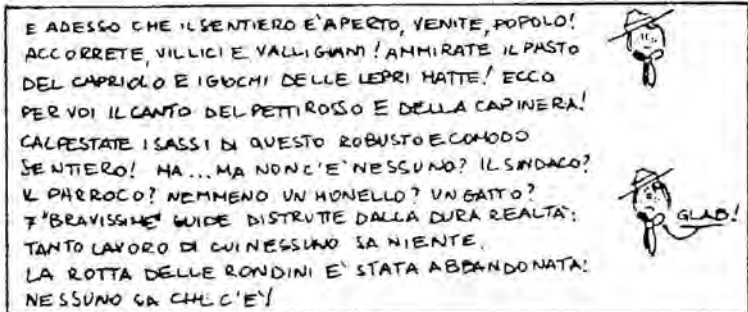
...E NON MIGLIORERA', CHE SI FA!
SI VA ☹️ NON SI VA ☺️ TESTA D'ORO?
MA UNA RONDINE NON SI PERDE IN UN
BICCHIERE D'ACQUA (E IN UNA VASCA
DA BAGNO?). SI PARTE TUTTI!

9 marzo - martedì

E' stata Domitilla a fare la riunione con le altre, perchè io domani ho il compito in classe di francese e devo studiare tutto oggi e anche stanotte, se voglio riuscire a prendere almeno 5/6. Domitilla è brava, anche se sembra che sia sempre nelle nuvole e non le interessino tanto queste cose terrene. peccato che un'altro anno passi anche lei; sarebbe stata un'ottima caposquadriglia. Hanno deciso che per raggranellare i soldi per comprare la vernice e i pennelli, tutte le domeniche mattina, prima dell'attività, andremo a distribuire i giornali casa per casa. Ci siamo già messe d'accordo con il nostro edicolante, il quale è stato ben contento di affidarci questa mansione. Il resto del materiale (legna per le cassette degli uccelli) lo recupereremo disfaccendo le cassette della frutta vuote che l'ortolana amica di Marcellina ci regalerà.

29 marzo - lunedì

E' un po' di tempo che non scrivo sul mio quaderno di caccia, ma nel frattempo non siamo rimaste con le mani in mano. In questo mese abbiamo terminato tutta la preparazione dell'impresa. Abbiamo studiato le cartine, abbiamo costruiti i casottini per gli uccelli e abbiamo guadagnato ben L. 60.000 dando via i giornali. E' stato un problema convincere Marcellina e Belinda ad alzarsi così presto, alle 6, per due domeniche di fila, ma gli abbiamo talmente riempita la testa di perchè, ma che guide siete, e la B.A. ve la siete dimenticata, che alla fine sono sempre state le prime ad arrivare e ad essere pimpanti per tutta la mattina di lavoro, mentre noi più grandi cascavamo dal sonno dopo soli due minuti. Così ho imparato che le cose non bisogna soltanto saperle dire bene, ma che è più importante essere magari prima scontente e poi invece farle in allegria. "La guida sorride e canta...".



3 aprile - sabato

Finalmente l'uscita! Ma no, accidenti, in corriera è cominciato a piovere. Già per poco non la perdiamo perchè Angelica si era dimenticata l'ora e non arrivava più. Non sapevo che cosa fare, se tornare indietro, o no. Ormai, però, eravamo arrivate. Ci siamo accampate sotto un albero, ma non smetteva mai di piovere. Il morale era a terra, anche il mio, che invece avrei dovuto essere quella che deve avere più fiducia. Abbiamo comunque cominciato, con l'aiuto della cartina, ad aprire un po' il sentiero, ma alla fine abbiamo deciso di ritornare a casa.

5 aprile - lunedì

Ho telefonato a Marina, la Caporeparto. Mi ha detto che devo essere più ottimista; che, se vogliamo essere delle brave guide, dobbiamo portare a termine quello che abbiamo cominciato. E' vero, ha proprio ragione.

10 aprile - sabato

Siamo ritornate su, ben decise a finire l'impresa e sapete che c'era? C'erano quelli del GAEP, che si sono interessati al nostro lavoro e che ci hanno dato una mano a finire più alla svelta. Il sindaco del posto, che prima era assolutamente contrario alla nostra idea, è stato convinto da quelli del paese e del GAEP ad aiutarci. E dalla nostra parte è venuto anche lui. Il tempo è stato bellissimo e abbiamo fatto tutto, proprio tutto, il sentiero, i segni per le sorgenti potabili, i posti dove si può accendere il fuoco, i posti panoramici e abbiamo messo sugli alberi i casottini per gli uccelli pieni zeppi di mangime. La Domitilla è riuscita anche a rovesciare la vernice; eh già, lei è sempre nelle nuvole, nel suo limbo! Ma siamo riuscite a recuperarla. Poi Marcellina e Belinda hanno litigato per avere l'onore di fare il primo segno del sentiero, ma noi avevamo due pennelli e così hanno fatto due segni. Insomma, è andato proprio tutto bene.

SI RICONIUNCIA! NO, DONITILLA,
NON LI! NON COSI' ATTENTAAAA!



ELLO! HAI ROVESCIATO LA VERNICE.
CERCA ALMENO DI RECUPERARNE
UN PO'. ADESSO METTICI UN BEL PO'
DI SOLVENTE, FORSE BASTERA.

CE LA FANNO, INFATTI, FINENDO
CON LA SCIACQUATURA DELLA
VERNICE. COSI' IL SENTIERO E'
SEGNATO ROSSO SCURO ALL'INIZIO
E ROSA ALLA FINE.



FINALMENTE SI INAUGURA TUTTO IL SENTIERO, E I PUNTI MANGIHE PER
GLI ANIMALI. E C'E' IL SINDACO CON LA GENTE. (E ANCHE L'RIPARTO)



E LA PROSSIMA VOLTA:

- CALCOLEREMO MEGLIO I TEMPI
- TERREMO CONTO DELLA PIOGGIA
- PARLEREMO DI PIU' CON LA GENTE
- NON VERSEREMO LA VERNICE
- SAREMO PERFETTE!

Ciao!

Priscilla

Stasera poi abbiamo fatto la verifica. Angelica ha detto che la prossima volta dobbiamo essere più precise coi tempi, non possiamo fare delle imprese che durano tre mesi, se non poi, prima ancora di arrivare a metà, siamo già tutte stufe. Cassandra ha detto che dovrà imparare ad essere meno pessimista, perchè in fondo poi le cose finiscono sempre bene.

Io sono molto contenta. Anche questa impresa mi ha insegnato, per il mio servizio di caposquadriglia, molte cose. E poi siamo riuscite a stare insieme, abbiamo lavorato e questo è già un buon risultato.

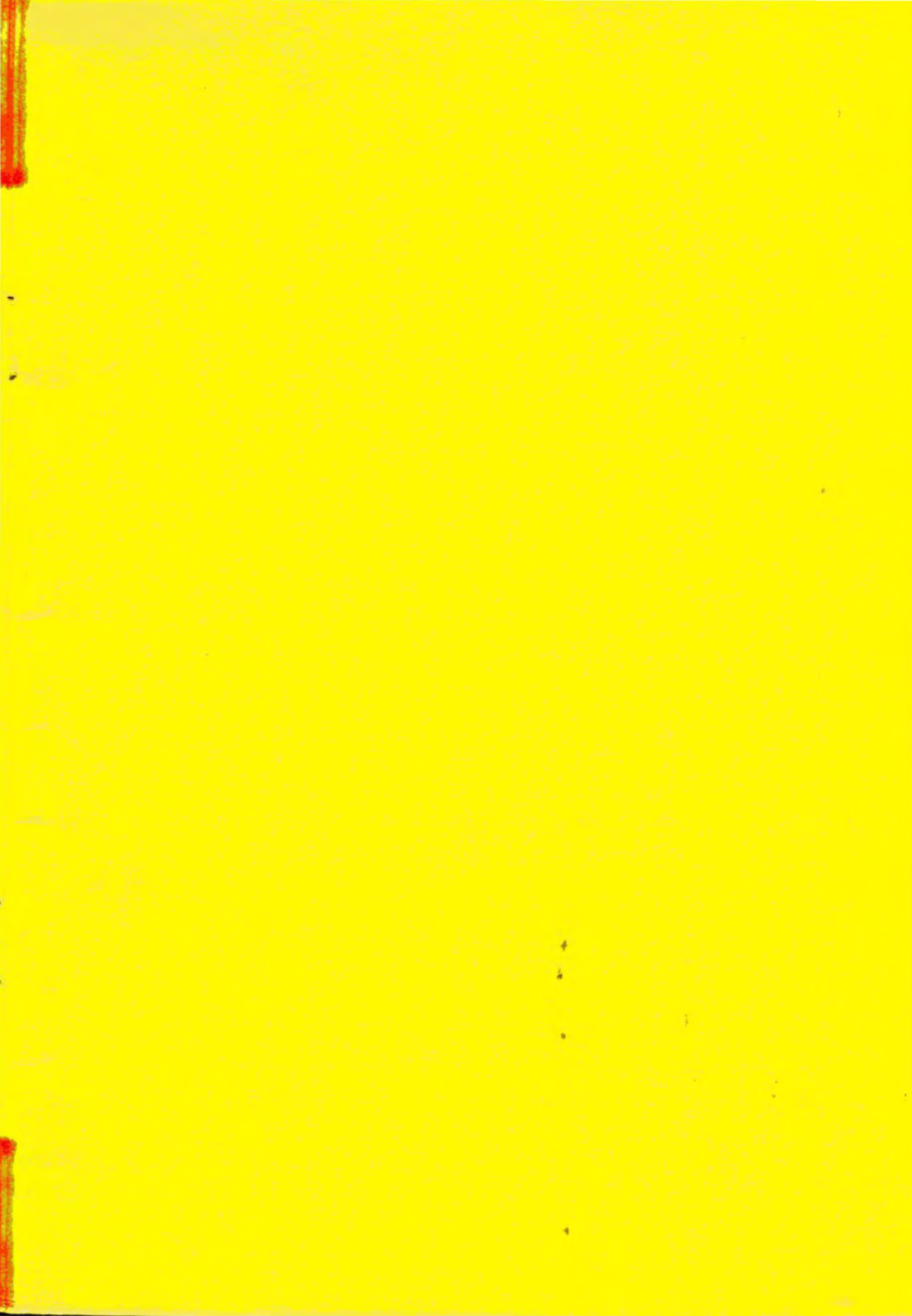
18 aprile - domenica

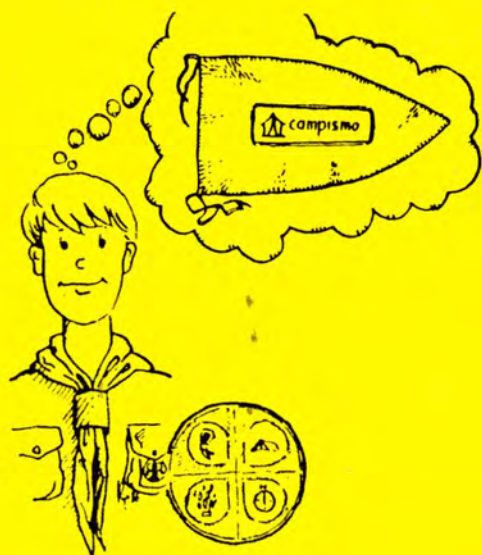
Oggi c'è stata grande festa su al sentiero "VIA DELLE RONDINI". Abbiamo voluto dare il nome della nostra Squadriglia al sentiero, perchè la rondine è un uccello migratore, che ha un senso dell'orientamento molto spiccato, quello che noi abbiamo cercato di raggiungere in quest'impresa, per quanto riguardava la topografia e direi proprio che ci siamo riuscite.

Domenica è venuto su tutto il nostro Reparto e, insieme agli abitanti del luogo, sindaco in testa, hanno percorso il sentiero. Noi abbiamo fatto da guide, spiegando tutte le cose che abbiamo realizzato e perchè. E' stata una festa bellissima, a giusto coronamento del nostro successo. Il Reparto ci ha regalato una targa di legno con inciso il nome del sentiero. La metteremo all'inizio di esso.

INDICE

Ai capi e alle capo squadriglia _____	Pag.	1
I condor e la specialità di squadriglia _____	"	3
La specialità di squadriglia _____	"	11
Salto di qualità _____	"	13
Schema di un progetto di specialità di squadriglia di natura _____	"	15
Distintivo della specialità di squadriglia _____	"	16
Le specialità di squadriglia _____	"	18
Abbiamo domandato ad uno che se ne intende di missioni spericolate di offrirvi qualche idea e ve la giriamo subito, subito _____	"	19
Le tappe verso le specialità di squadriglia _____	"	25
Il brevetto di competenza nella squadriglia Condor _____	"	29
I brevetti di competenza _____	"	31
Competenze: quali sono e come si raggiungono _____	"	33
Un'impresa della squadriglia Rondini _____	"	39





Centro Stampa Baiesi - Bologna